

Torre Annunziata



IL PROVVEDIMENTO
Disposto il sequestro
di 18mila euro
nei confronti
dei due consiglieri

Rimborsopoli al Comune una nuova bufera sul Pd

L'INCHIESTA

Marco De Rosa

Un sistema costruito, secondo gli investigatori, per trasformare le commissioni consiliari in una fonte di profitto personale attraverso rimborsi indebiti, assenze dal lavoro gonfiate e perfino rapporti di lavoro fittizi. È il quadro che emerge dall'inchiesta della Guardia di Finanza di Torre Annunziata, coordinata dalla Procura oplatina guidata dal procuratore capo Nunzio Fragiasso, che ha portato all'esecuzione di un decreto di sequestro preventivo per oltre 18mila euro nei confronti di due consiglieri comunali e di una terza persona. L'indagine, condotta dalla Guardia di Finanza diretta dal colonnello Salvatore Maione, rappresenta l'ennesimo terremoto politico per il Comune, già scosso dalle dimissioni del sindaco Corrado Cuccurullo arrivate lo scorso 4 maggio.

ESCAMOTAGE

Al centro dell'inchiesta ci sono i consiglieri comunali del Pd Fabio Giorgio (anche capogruppo) e Gaetano Ruggiero. Secondo la Procura, il primo avrebbe creato insieme al padre (indagato) un rapporto di lavoro «ad hoc», ritenuto inesistente, con una federazione sindacale con sede a Civitavecchia. Un escamotage che gli avrebbe consentito di giustificare intere giornate di assenza dal lavoro per partecipare alle commissioni consiliari, facendo poi ottenere alla struttura sindacale rimborsi da parte del Comune. Gli investigatori parlano apertamente di un meccanismo costruito a tavolino. La federazione sindacale, infatti, sarebbe stata costituita il primo aprile 2025, lo stesso giorno dell'assunzione del consigliere. Giorgio sarebbe stato l'unico dipendente e, stando agli accertamenti delle Fiamme Gialle, non avrebbe mai realmente lavorato

IL CAPOGRUPPO
GIORGIO SI DIMETTE
RISULTAVA
DIPENDENTE
DI UN SINDACATO
A CIVITAVECCHIA

SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Festa con politici e figli dei boss indagine sulla lettera anonima

IL CASO

Francesco Gravetti

C'è già un'indagine sulla lettera anonima spedita qualche giorno fa a San Giuseppe Vesuviano che racconta della festa di compleanno di un parente del vicesindaco Antonio Borriello, alla quale avrebbero partecipato esponenti della politica locale (presente anche il sindaco Michele Sepe) e figli di esponenti del clan della zona. La stanno conducendo i carabi-

► **Lavori fittizi e indennizzi gonfiati**
indagati due consiglieri comunali

nella sede di Civitavecchia, distante oltre 300 chilometri da Torre Annunziata. Non solo. Le richieste di rimborso al Comune sarebbero state corredate da firme risultate false e i soldi sarebbero poi confluiti su conti correnti riconducibili al padre del consigliere, che avrebbe trattenuto una parte delle somme riaccreditando il resto al figlio. La Procura evidenzia anche un dato ritenuto emblematico: in alcuni mesi i rimborsi risultavano addirittura superiori agli stipendi formalmente erogati al consigliere.

MEZZI PUBBLICI

L'altro filone riguarda Gaetano Ruggiero, dipendente di un ufficio postale di Torre del Greco. Secondo gli inquirenti avrebbe



Fabio Giorgio

► **Truffa delle commissioni consiliari**
la Procura: sistema studiato a tavolino



Gaetano Ruggiero

dichiarato falsamente di non possedere mezzi di trasporto e di impiegare circa 85 minuti per raggiungere il Comune di Torre Annunziata dalla sede di lavoro utilizzando i mezzi pubblici. In realtà, attraverso pedinamenti, osservazioni e analisi delle telecamere di videosorveglianza, la Guardia di Finanza avrebbe accertato che il consigliere raggiungeva gli uffici comunali in scooter, utilizzando un motociclo intestato al padre, impiegando circa mezz'ora. La differenza tra i tempi dichiarati e quelli reali avrebbe consentito di ottenere rimborsi indebiti per oltre 4mila euro.

LA DENUNCIA

L'inchiesta nasce da una dettagliata segnalazione del segretario generale del Comune, che aveva denunciato una vera e propria «rimborsopoli». Nel do-

L'incontro

Giornata della legalità confronto a Caivano

L'associazione «Sveglia Caivano» ha organizzato per venerdì, alle 10,30, a Palazzo Capece di Caivano la «Giornata della Legalità». La mattinata sarà moderata dal giornalista Franco Buononato. Dopo i saluti istituzionali di Nino Navas, presidente dell'associazione Sveglia Caivano, e del sindaco Antonio Angelino, interverranno tra gli altri Elisabetta Garzo, già presidente del Tribunale di Napoli; Maria Di Mauro, procuratore aggiunto presso il Tribunale di Napoli Nord, Clara Niola, avvocato specializzato in Diritto Penale Familiare e Minorile, Ciro Pizzo, professore di Sociologia Giuridica presso l'Università Suor Orsola Benincasa.

cumento inviato al sindaco, al presidente del consiglio comunale e ai presidenti delle commissioni, venivano evidenziati costi ritenuti eccessivi: oltre 94mila euro spesi in pochi mesi per le commissioni consiliari e più di 12mila euro di rimborsi ai datori di lavoro dei consiglieri. Secondo il gip, le commissioni venivano convocate con una frequenza tale da apparire «strumentali agli interessi personali dei consiglieri» più che alle reali esigenze amministrative. In diversi casi, inoltre, le sedute risultavano addirittura deserte per mancanza del numero legale, pur facendo maturare permessi retribuiti e rimborsi. Pesantissime le parole contenute nel provvedimento di sequestro: «Condotte truffaldine poste in essere da consiglieri comunali che, tradendo il fine della propria funzione e in evidente spregio dell'incarico pubblico rivestito, piegavano il predetto incarico a fini privati».

LE DIMISSIONI

Paradosso quanto accaduto proprio nelle ore dell'esecuzione dei sequestri. Fabio Giorgio, infatti, poco prima della notifica del provvedimento da parte dei finanziari, aveva diffuso una nota con cui annunciava le proprie dimissioni dalla carica di consigliere comunale «per senso di responsabilità istituzionale» e per «tutela dell'immagine delle istituzioni». Una presa di posizione che oggi assume contorni inevitabilmente amari. Per Gaetano Ruggiero non è la prima volta sotto i riflettori. In passato il suo nome era già finito al centro delle polemiche per una vicenda legata ai rimborsi ottenuti dal Forum dei Giovani, organismo di cui era presidente, relativamente a fondi stanziati dal Comune. Una storia che allora fece discutere e che oggi torna inevitabilmente alla memoria mentre Torre Annunziata si ritrova travolta da uno dei più pesanti scandali politici degli ultimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGGIERO INCASTRATO
DALLE TELECAMERE:
AVEVA CERTIFICATO
DI ANDARE IN MUNICIPIO
IN AUTOBUS E INVECE
SI MUOVEVA IN MOTO



un nominativo fittizio.

Un indizio che potrebbe rivelarsi utile ai carabinieri, ma che potrebbe essere utilizzato anche da Antonio Borriello, deciso a presentare una querela «per difendere la mia onorabilità e quella della mia famiglia». Insomma,

dal punto di vista giudiziario potrebbero esserci degli sviluppi già nei prossimi giorni. Sul piano politico, invece, c'è attesa per le mosse del Pd, il partito al quale è iscritto Sepe ma anche Borriello. Il sindaco non ha nascosto di aspettarsi un intervento dai verti-

ci regionali e metropolitani che, per adesso, stanno raccogliendo informazioni e stanno facendo verifiche.

Prevale, tuttavia, la prudenza: del resto quanto raccontato nella lettera anonima non configura un reato, poiché i giovani rampolli dei capoclan non hanno precedenti penali e non risultano contigui alla malavita. Si tratta piuttosto di un discorso di opportunità ed è proprio su questo aspetto che si è concentrata la presa di distanza del sindaco di San Giuseppe Vesuviano. Dal 2024, anno in cui l'amministrazione Sepe si è insediata dopo un commissariamento per infiltrazioni della camorra, a San Giuseppe fioccano lettere ed esposti anonimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA